

di BETTY PARABOSCHI

Erica Piccotti, il violoncello che incanta

Morigi Musica: sonate e variazioni per la straordinaria musicista sedicenne

Sonate e variazioni. Tutte per valorizzare il giovane talento di Erica Piccotti, violoncellista di soli sedici anni a cui è spettato l'onore e l'onere di aprire la quarta rassegna di *Morigi Musica* promossa dall'Asp Collegio Morigi De Cesaris sotto la direzione artistica del maestro Fabrizio Garilli.

L'altra sera così nel loggiato del Collegio Piccotti si è presentata insieme alla pianista Monica Cattarossi e ha

letteralmente incantato il pubblico con la sua straordinaria bravura. Non poteva essere così: da quando è nata infatti *Morigi Musica* mira a valorizzare e promuovere il talento degli strumentisti più giovani e più bravi. Anche stavolta dunque la rassegna non si è smentita e così sotto i riflettori è finita la violoncel-



A sinistra Erica Piccotti durante il concerto della rassegna Morigi Musica. A destra con la pianista Monica Cattarossi e con il direttore Fabrizio Garilli (foto Franzini)

lista Piccotti: *New talents* è stato il titolo del concerto che ha offerto un programma indubbiamente originale e "a specchio", giocato tutto su un'alternanza di sonate e variazioni.

Nello specifico i piacentini hanno potuto effettuare un vero e proprio viaggio musicale attraverso le suggestioni

del Settecento e dell'Ottocento con alcuni compositori più o meno noti: il programma della serata ha infatti affidato l'apertura a Brevet, del quale è stata eseguita un'ammaliante *Sonata n. 5 in Sol maggiore op. 12* in tre movimenti (Brillante, adagio e rondò allegro), mentre a seguire è stato un componimento del conoscicu-

to Respighi, del quale Piccotti e Cattarossi hanno brillantemente eseguito l'*Adagio con variazioni*, dando voce con bravura agli stilemi del periodo classico e neoclassico.

Nella seconda parte del concerto invece la scena è stata tutta per Paganini e Franck e per il loro omaggio reso al romanticismo: del pri-

mo le due bravissime interpreti hanno eseguito le *Variazioni di bravura sulla quarta corda sul tema Dal tuo stellato soglio dal Mosè di Rossini*, un brano tutto giocato su un sapiente gioco di virtuosismi di rara difficoltà. Di Franck invece Piccotti e Cattarossi hanno eseguito quello che a tutti gli effetti è stato il pezzo forte

della serata, ossia la *Sonata in La maggiore* per pianoforte e violino qui in versione violoncellistica: il brano, in quattro movimenti (allegretto ben moderato, allegro, recitativo fantasia ben moderato e allegretto poco mosso) è un esempio di sonata in forma ciclica, un vero capolavoro della letteratura romantica per equilibrio formale e strumentale e contenuto espressivo, oltre che avere rappresentato l'ideale e circolare chiusura di un concerto che proprio da una sonata aveva tratto spunto.

Al di là dei singoli brani, il concerto ha inteso, e ci è riuscito, coniugare virtuosismo e capacità interpretative: sono questi i tratti che Piccotti ha dimostrato di avere nonostante la giovanissima età e che le sono valsi i prolungati applausi del pubblico anche nel corso del concerto.

